

Fid. Lamb.

Firenze 8. 1763.

(57)

Due vobis: ho ricevuto lo che sono in Firenze l'una
di 19. l'altra del presente; ed ambedue, come
ben potete vedere, mi giunsero prompte.

Ugon mi ha gentilmente mandato una copia del
libro suo, che ho letto con piacere, come quello che
contiene di assai buone cose, ed è scritto con gran calore
e zelo per il ^{maggior} bene della patria sua.

Innovando alle patrie deliziosissime ho inteso, e quanto
onore, e vi domando mille volte dello stato vi
intorno a questo; e vi rinnovo i miei ringraziamenti
di quanto operato avete per amor mio nello
affare di questo Barone. In ordine ai fogli
mi azzardo al consiglio in che è vent' il migliore.

Con l'ito non saprei come contenermi.
Vi sapete ciò che io penso dello vostro
stampa; e già il sapete prima ancora che io

ve ne sapete. ma come dite a voi meo
geney irritabile vamm. Voi troverete in questo
quel temperamento che si conviene.

Vi ingegnerò delle nuove di Regia. Mi
manifesterò tutto che viene allora le opere; la
elettrica esperienza amantissima. ed questo governatore
del' animo del nuovo elettore. che viene per
conservare all' di Brühl i proprii suoi apparecchi,
non me ne manifesterò punto, da che per questo
chi è poco manovra d'un giorno all' altro.

Peritene di sentire le nostre nuove al
più presto del vostro.

Intanto che tanto vi manovra la ragione
to me ne stonò giusto la bella d'ora. Tanto più
che mille favori mi vengono fatti da questo V.
Mio. Brühl, che conio uno dal mio viaggio in

Piemonte. Amate. e andate con tutto l'anno
ed a tutti.

Vi prego delle più sincere

